

Lunedì 24 marzo 2014

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca 4, 24-30

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret: “In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c’erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidone. C’erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro”.

All’udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Parola del Signore.

“Nessun profeta è bene accetto nella sua patria” : l’omelia del Papa parte da queste parole di Gesù rivolte ai suoi conterranei, gli abitanti di Nazaret, presso i quali non poté operare miracoli perché “non avevano fede”.

Gesù ricorda due episodi biblici: il miracolo della guarigione dalla lebbra di Naamàn il Siro, al tempo del profeta Eliseo, e l’incontro del profeta Elia con la vedova di Sarepta di Sidone, che fu salvata dalla carestia.

“I lebbrosi e le vedove – spiega Papa Francesco – in quel tempo erano emarginati “. Eppure, questi due emarginati, accogliendo i profeti, sono stati salvati.

Invece, i nazaretani non accettano Gesù, perché “erano tanto sicuri nella loro ‘fede’, tanto sicuri nella loro osservanza dei comandamenti, che non avevano bisogno di un’altra salvezza”.

Se vogliamo essere salvati, dobbiamo scegliere la strada dell’umiltà.

“L’umiltà cristiana non è la virtù di dire: ‘Ma, io non servo a niente ‘ e nascondere la superbia!

L’umiltà cristiana è dire la verità: ‘Sono peccatore, sono peccatrice’.

Ma, c’è l’altra verità: Dio ci salva. Ma ci salva là, quando noi siamo emarginati; non ci salva nella nostra sicurezza. Chiediamo la grazia di avere questa saggezza di emarginarci, la grazia dell’umiltà per ricevere la salvezza del Signore”.

I° MISTERO: LA RISURREZIONE DI GESU' DAI MORTI.

Dal vangelo secondo Luca

“Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti.

Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato”.

Da una meditazione di Padre Jozo

Signore, la tua resurrezione è causa della gioia, della pace per tutti i cuori e sicurezza della vita; è la strada dono per tutti.

Grazie Signore, quando ci accompagni verso il nostro Emmaus, quando siamo tristi e ci incontri con la tua gioia e pace. Grazie, Cristo, quando per te non ci sono le porte chiuse: tu puoi trovarci sempre.

Resuscita la nostra fede, resuscita l'amore, resuscita, Cristo, la pace nelle nostre famiglie, la preghiera, la gioia nella nostra anima... Gesù, tu sei resuscitato dalla tomba. Apri la nostra vita, le nostre tombe dove abbiamo sepolto l'amore, la pace, la fede, Desideriamo resuscitare, desideriamo diventare nuovi, invitati per entrare nella vigna e lavorare con te e per te, lavorare per tutti quelli che hanno bisogno di aiuto.

Vogliamo pregare che resusciti la responsabilità della chiesa, che resusciti la responsabilità nei cuori dei sacerdoti e dei religiosi. Cambiaci, rinnovaci, o Gesù, aiutaci a vivere la vita cristiana, resuscita l'amore, resuscita la fede, resuscita la speranza, resuscita il dono della preghiera, e tutto ciò che sta nella tomba. Donaci, Signore, la tua grazia!

II° MISTERO: L'ASCENSIONE DI GESU' AL CIELO.

Dal vangelo secondo Marco 16, 19

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

Cristo ci precede salendo in cielo e ci attende. Grazie a Lui noi abbiamo un avvenire, che va al di là della morte. Ecco dunque un altro segreto della nostra felicità: la speranza. Maria aiutaci a non dimenticare che qui sulla terra siamo in cammino verso l'eternità e che la nostra dimora è in cielo.

III° MISTERO: LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO SU MARIA SANTISSIMA E GLI APOSTOLI.

Dagli atti degli apostoli 2,3-4

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.

Ci rivolgiamo a Te, Maria, Madre della Chiesa, che hai vissuto la pienezza inebriante dello Spirito Santo, che hai sentito la sua forza in Te, che l'hai visto operante nel Tuo Figlio Gesù; apri il nostro cuore e la nostra mente alla Sua azione e con il Tuo aiuto fà che possiamo testimoniarla al mondo.

IV° MISTERO: L'ASSUNZIONE DI MARIA SANTISSIMA AL CIELO.

Dal vangelo secondo Luca 1,49

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome.

La Beata Vergine fu sempre unita a suo Figlio Gesù nella vita e nella morte. Come lo era stato nell'umiliazione, così lo fu nella glorificazione. L'Assunzione di Maria ci ricorda che anche il nostro corpo è stato salvato e che è degno di stare presso Dio, perché con il battesimo è divenuto tempio dello Spirito Santo. Viviamo, perciò, nella santità del corpo e dello spirito.

Aiutaci, Madre, a riconoscere e fuggire le tentazioni che promettono felicità e benessere, ma che di fatto offendono la sacralità del corpo.

V° MISTERO: L'INCORONAZIONE DI MARIA SANTISSIMA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA.

Dagli Atti degli Apostoli 12,1

Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle.

Dio ha investito Maria di tutte le grazie e lo ha fatto perché lei potesse riversarle su di noi.

L'ha incoronata regina in Cielo e in terra, solo pronunciare questo appellativo, fa pensare ad una potenza eccezionale. Maria è, di fatto, una madre eccezionale.

Far transitare le nostre suppliche per le mani di Maria, significa avere la certezza che lei le consegnerà a

Dio, nostro Padre, valutandone la reale utilità per noi, e ne otterrà l'esaudimento.

Maria è colei che scruta le nostre situazioni, valuta i nostri bisogni, sistema dove c'è da sistemare, interviene dove c'è da intervenire.

E' una Madre che sta vicino a ogni Suo figlio, che lo sostiene quando sta per cadere, che lo rialza quando è caduto, che veglia sul suo cammino, che lo incoraggia, che lo ascolta, che, a volte, lo lascia anche sbagliare affinché cresca, ma poi lo abbraccia e lo consola.

Allora lo dico per me, ma anche per voi, ricordiamoci sempre di avere questa mamma speciale, in ogni occasione della nostra vita, ricordiamoci che Lei è qui per noi.